



Voce di Orentano

*Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire
56022 Orentano (Pisa) -- Diocesi di san Miniato*

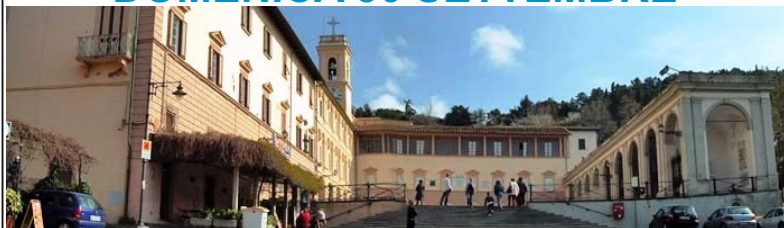
*Per corrispondenza e abbonamenti rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel.
3483938436 -- Roberto 3492181150 Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560
intestato a Chiesa arcipretura s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI) aut. trib.
Pisa n 13 del 08-11-77 - dir. resp. D. Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it*

Carissimi fedeli, anche per quest'anno l'agosto orentanese con le sue feste e le sagre paesane è già passato e con il mese di settembre la vita riprende a scorrere come prima, nella sua normalità e nella sua tranquillità anche se alcune famiglie sono ancora nella sofferenza e nella precarietà economica. Solo la fede in Gesù ci può aiutare a superare le difficoltà della vita quotidiana e l'abbandono fiducioso nelle mani di Maria santissima. Anche quest'anno le feste di san Lorenzo e dell'Assunta con le consuete processioni sono state molto partecipate sia dai paesani che dai molti fedeli presenti per varie occasioni. Quest'anno, per la prima volta dopo tanti anni alla processione del Chiesino è mancata la banda, colpa della crisi economica che stiamo attraversando? Mah!! La processione mariana si è comunque svolta lo stesso molto bene e con una notevole partecipazione, abbiamo cantato di più. Ringrazio in modo particolare quanti, in corte Carletti, si sono adoperati per gli addobbi e per le luci e per l'abbondante rinfresco offerto a tutti. Venerdì 17 agosto abbiamo celebrato la giornata dell'anziano con la santa messa nella nostra chiesa e l'unzione degli infermi erano presenti anche gli ospiti della casa di riposo. Al termine davanti la RSA cena per tutti gli intervenuti, a far da degna cornice, questa volta è intervenuta parte della nostra banda sempre apprezzata per le sue melodie ed è stato un piacere sentire le note di **Vecchio Orentano**.

Vi benedico tutti

vostro don Sergio

DOMENICA 30 SETTEMBRE



PELLEGRINAGGIO A MONTENERO
PARTENZA DA ORENTANO ORE 14,00
PARTENZA DA VILLA CAMPANILE ORE 13,45

LE NOZZE D'ARGENTO DEL DOLCIONE



Per festeggiare i 25 anni di "dolcione", l'Ente Carnevale di Oliviero Ponziani, non si è accontentato di una sola, ma bensì di due sorprese: oltre a un omaggio alla prima edizione del 1987, poco dopo è apparso il dolce vero e proprio formato da 50mila bignè, dove sono stati ricordati i monumenti che abbracciano l'intero stivale italiano e anche oltre, protagonisti di queste nozze d'argento della manifestazione

fiesta del donatore n° 39

Vi aspettiamo SABATO 22 SETTEMBRE alla 39a festa del donatore che si svolgerà con il seguente programma: ore 18:00 S. Messa nella Chiesa Parrocchiale, a seguire raduno dei gruppi e deposizione della



corona di alloro presso il monumento ai Caduti, ore 19:00 benedizione e inaugurazione della nuova sede, ore 20:00 cena sociale offerta a tutti i donatori presso i locali dell'Ente Carnevale (festa della pizza) – non donatori euro 17,00 Per informazioni e prenotazioni (entro il 20/09) telefonare al 339/1612158 (Patrizia)

ATTENZIONE APPELLO URGENTE

Ci è stato comunicato che la ASL 11 ha bloccato gli interventi chirurgici programmati a causa di una grave carenza di sangue, in particolare serve gruppo sanguigno zero, positivo e negativo. Se sei maggiorenne e in buona salute ti chiediamo di recarti al più vicino centro trasfusionale ed effettuare la tua donazione di sangue oppure contattaci al 339/1612158. Ricorda che la vita di molte persone dipende proprio da te. **Grazie!!**



Agosto è un mese di grande festa per la casa di riposo «Madonna del Rosario» di Orentano. Il 9 agosto si è tenuta la cena con tutti gli ospiti e i loro familiari e parenti. Si è trattato di una bella iniziativa che ha raccolto la partecipazione di circa cento persone. Una serata in amicizia e compagnia che ha contribuito a rafforzare i legami e la conoscenza reciproca. Il 10 agosto, in occasione della festa di san Lorenzo, si è tenuto, invece, il pranzo con S.E. Rev.ma Mons. vescovo con la presenza di tutti i nonni e gli anziani presenti. Mons. Tardelli nell'occasione ha inoltre visitato tutti gli anziani infermi a letto portando loro grande gioia. Il 17 agosto invece giornata dell'anziano con la partecipazione anche dei nonni del paese. Si è inoltre tenuto l'incontro con tutti i familiari e parenti degli anziani ospiti della struttura che è riuscito molto bene ed ha ottenuto un prezioso scambio di esperienze tra tutti gli operatori, i responsabili e le famiglie dei nonni. Tutti

hanno apprezzato l'impegno profuso per migliorare la qualità di vita dei presenti e l'umanità impiegata dal personale della struttura. La Casa di Riposo è un prezioso servizio per il territorio, ed oltre ad operare in grande accordo con la ASL 11 di Empoli offre un servizio curato e di alto livello qualitativo apprezzato da tutti. Si comunica inoltre che, mentre la RSA è al completo di tutti i posti, per il centro di accoglienza diurna, vi è ancora disponibilità di ingresso. Per ogni informazione è possibile rivolgersi alla sede della fondazione (050 659200) oppure presso la struttura (0583 23699). Si ringrazia la Fondazione cassa di risparmio di Lucca per il contributo di € 10,000 e la fondazione cassa di risparmio di san Miniato per un contributo di € 7,000. (avv. Riccardo Novi)



Paolo Barghini, ultramaratoneta estremo (di Benito Martini)



“Non ho mai vissuto a Orentano ma mio padre mi ha sempre spinto a coltivare il legame con il “nostro” paese tant'è che anche per noi il 10 agosto, San Lorenzo, è da sempre festa grande”. Sono parole di Paolo Barghini (nella foto) ultramaratoneta “estremo” di origini orentanesi che recentemente ha conquistato il primo posto al Racing The Planet Jordan 2012. Una “massacrante” maratona in sei tappe nel deserto a conferma della indiscussa leadership del campione toscano in quel tipo di gare sportive. Per la cronaca, il percorso della manifestazione inizia nel Wadi Rum, zona resa famosa da Lawrence d'Arabia, passa attraverso cinque deserti nel paese dei beduini e si conclude nella storica città di Petra. In ordine di tempo il gratificante successo ottenuto in Giordania è l'ultimo biglietto da visita sportivo di Paolo Barghini. Il padre Giuseppe, oggi ultranovantenne, è nativo di Orentano e da diversi anni vive a Marina di Carrara. Ed è proprio nella ridente cittadina apuana che uno dei suoi tre figli, Paolo, allora quarantatreenne, “trascinato” da un amico, muove i primi passi in quel mondo sportivo che nel corso degli anni lo porterà a primeggiare in gare al limite della sopravvivenza. Siamo nel 2002. La gara del debutto è la “normalissima” maratona di Firenze. Un paio di mesi di preparazione poi l'esordio: faticoso ma positivo. E' l'inizio della carriera di atleta di Paolo Barghini. “Sono subito entrato in sintonia con questo sport, commenta Paolo, ed ho partecipato a diverse maratone anche se la svolta decisiva della mia carriera (2005) decolla con un gruppo di amici con la preparazione e la partecipazione alla Marathon des Sables (Maratona delle Sabbie nel Sahara) una manifestazione a tappe di 240 km. che si svolge nel Sahara a sud del Marocco. Partiamo in 4 da Carrara, prosegue, una squadra inesperta ma composta da atleti di buon valore. Ci stupiamo quando anche sulla Home Page della Sables veniamo definiti una squadra tosta e compatta. Il mio risultato è incredibile: 28° assoluto”. Infatti, risultati alla mano, sono davvero pochi gli atleti italiani che in quella manifestazione hanno fatto meglio di Paolo Barghini. Anche la squadra, nonostante qualche difficoltà, è 6° ed è la migliore delle italiane. Allenamenti intensi, molto impegnativi ed risultati non tardano ad arrivare. A vittorie importanti, si susseguono piazzamenti significativi che portano Paolo Barghini nell'élite di quell'avvincente sport. “Paolo ha un solo difetto, tiene a precisare con un motivato pizzico d'orgoglio il padre Giuseppe, è caparbio e anche se è stanco non molla mai”. Infatti, il suo è un palmares prestigioso, particolarmente intenso e ricco di risultati di grande interesse sempre ai vertici delle ultramaratonete estreme degli ultimi anni. Non a caso è anche l'unico atleta la mondo ad aver corso Polo Nord e Polo Sud in meno di un mese. Questa una breve carrellata di alcuni tra i più significativi risultati conquistati fino ad oggi.

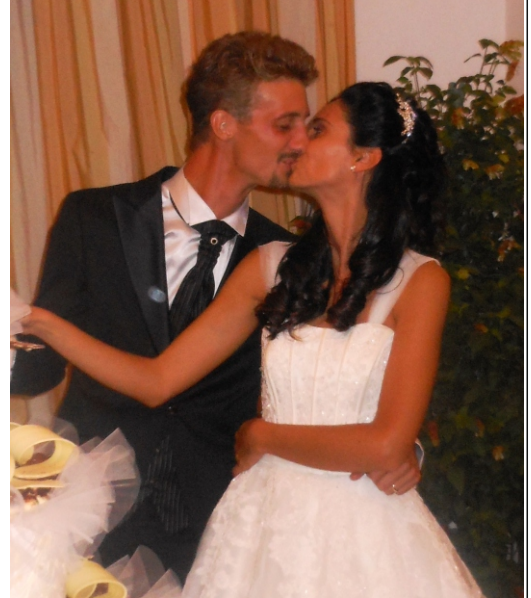
Racing The Planet Jordan 2012 (Giordania): 1° assoluto - **Sahara Race 2011** (Egitto): 1° assoluto categoria Team - **Gobi March 2011** (Cina): 3° assoluto - **Antartica 2010** (Antartide): 2° assoluto - **Maratona del Polo Nord** (2010) (Groenlandia): 2° assoluto - **Sahara Race 2009** (Egitto): 1° assoluto - **Sahara Race 2008** (Egitto) : 3° assoluto - **Transaharana 2008** (Algeria): 18° assoluto - **Gobi March 2008** (Cina) 54° assoluto - **Libian Challenge 2007** (Libia) 7° assoluto - **Marathon des Sables 2005** (Marocco) 28° assoluto. Nel 2009, in occasione della vittoriosa impresa al Sahara Race, il presidente Giorgio Napolitano, gli ha conferito la Bandiera Ufficiale della Repubblica, un onore riservato ai più grandi atleti e alle rappresentative nazionali. Le sue notevoli qualità sportive sono evidenziate dal fatto che detiene la miglior prestazione italiana in tutte le gare alle quali ha partecipato. Per i lettori di *Voce di Orentano* abbiamo contattato Paolo Barghini, persona estremamente cordiale e affabile, il quale ha colto l'occasione per salutare attraverso il “giornalino” tutti gli orentanesi e per “rivivere” alcuni momenti della fanciullezza trascorsi ad Orentano. “Il ricordo più vivido e lontano che ho, dice Paolo Barghini, è quello del mio bisnonno ormai 95 enne seduto su una sedia di paglia in mezzo all'aia all'ombra di un grande albero di noce, era ormai quasi cieco e calvo mi accarezzava e mi teneva sulle ginocchia. Sono passati circa 50 anni da quei momenti e ricordarli provo un brivido. La zia Maria a Mennino, la zia Giulietta e lo zio Giocondo nomi che sono rimasti nella mia memoria. Nel corso degli anni abbiamo accompagnato nostro padre a incontrare i parenti, prosegue, visite rapide quasi fotografie che sono rimaste nella mia memoria di bambino e di ragazzo. Abbiamo i nostri cari sepolti a Orentano e spesso il ricordo del paese è una fotografia di un Orentano immerso nella pioggia e umidità autunnale. Un giorno porterò mio figlio Francesco di 5 anni a visitare il paese, ma ormai non avrò di certo più punti di riferimento. Ma i ricordi delle chiacchierate con mio padre mentre si era in auto da Carrara mi accompagneranno sempre e saranno il sottofondo di ogni visita al paese”.

Guido Buon cristiani insignito del titolo Maestro del Lavoro. SI SONO UNITI IN MATRIMONIO



Anche un orentanese tra i sessantadue toscani che lo scorso 1 maggio, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze, sono stati decorati con la "Stella al Merito del Lavoro"; onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del Lavoro, a quei cittadini italiani, lavoratori dipendenti, distintisi per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale, e comportante l'attribuzione del titolo "Maestro del Lavoro". Si tratta di Guido Buon cristiani, da sempre attivo nel campo della ristorazione come cameriere, cuoco, pizzaiolo e recentemente anche come pubblicista gastronomico di prodotti rigorosamente made in Italy. La notizia l'ho

scoperta quasi per caso, un po' in ritardo rispetto alla data dell'evento, incuriosito dalla copia dell'onorificenza che in Pizzeria da Vito hanno pensato bene di appendere sopra il forno dove Guido lavora e così ho deciso di approfondire intervistando il diretto interessato. "Tra i numerosi lavoratori presenti ero uno dei pochi operai" - afferma Guido- "e la cosa è stata per me motivo di orgoglio dal momento che faccio questo mestiere da quando ero giovanissimo. Ho cominciato a lavorare in pizzeria da Vito nel 1971 come apprendista, per poi, con il tempo, percorrere tutti i vari passaggi di questa professione. Da qualche anno sono socio dell'AMIRA (Associazione Maitres Italiani Ristoranti ed Alberghi) e della FIC (Federazione Italiana Cuochi), mentre recentemente mi hanno offerto la possibilità di fare il membro esterno nelle commissioni giudicatrici della Scuola Alberghiera di Montecatini. Sempre in campo enogastronomico mi sono dedicato molto alla valorizzazione dei prodotti del nostro territorio, cercando di far conoscere a turisti stranieri la qualità della nostra cucina". Un riconoscimento importante che fa onore anche al nostro paese dal momento che i nuovi maestri del lavoro sono tutte persone distintisi nella loro esperienza lavorativa per meriti di perizia, laboriosità, condotta morale e anzianità di occupazione, oppure che si siano prodigati per istruire e preparare le nuove generazioni nell'attività professionale e cioè essere stati di esempio, incitamento, insegnamento agli altri. Proprio quest'ultimo è il requisito a cui Guido si sente più affezionato. "Spero di aver contribuito a trasmettere qualcosa anche ai giovani con cui ho avuto il piacere di lavorare" - prosegue lui. "Quello di cui si sente la mancanza oggi è la consapevolezza dei valori legati ad una professione e dei sacrifici che essa comporta: tutti i lavori anche i più duri meritano rispetto. In tutti questi anni non sono però mancate le soddisfazioni, questo lavoro mi ha dato moltissimo". Non è un caso che la "Stella al Merito del Lavoro" venga consegnata per tradizione proprio il 1 maggio, giorno in cui viene celebrata la Festa dei lavoratori: segnale di perfetta integrazione tra la celebrazione dei valori che il mondo del lavoro trasmette e premiazione di chi ha vissuto il mestiere di una vita con amore, tenacia, disciplina e dedizione. (Giulio Ruglioni)



26 agosto ANTONIO AGRUMI e VALENTINA ROSSI

5 agosto ANDREA CRISTIANI e FRANCESCA CARMIGNANI BATTESIMI

4 agosto KEVIN DONNO di Simone e Tonini Daniela

12 agosto DAVIDE TOMMASO BUONCRISTIANI di Lorenzo e Maria Grazia Pedicini

10 agosto LORENZO FRANCESCO MARIA GENTILI di Nicola e Veronica Banti

CI HANNO PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE



17 agosto SESTILIA ACHILLI nei Ficini di anni 72 (deceduta a Parma)

4 agosto MARIA CARMIGNANI ved. Migliarini di anni 78 (deceduta a Milano)



CLARICE CRISTIANI BRUNO SEVIERI in Sevieri 15-09-2010 06-08-2011

OFFERTE ALLA PARROCCHIA
Erminia Poggetti in memoria di Edoardo, Panattoni Lida (Roma) in memoria di Rosena e di Emanuele, famiglia Cecchi Enrico in memoria di Settimo, Giuliana Ghimenti in memoria di Edoardo, Caterina Cristiani (Roma), famiglia Sevieri Attilio in memoria di Bruno e Clarice, Maddalena Andreotti, Milvano, Annita Montagnani, Monica, Giovanni Mallio, Carla, Giovanni Iommi in memoria di Edoardo, Paolo Assogna e Maria Pia Cristiani in memoria dei defunti



ARISTIDE CRISTIANI BRUNA MILIANI 04-08-2006 16-10-2007



LUIGI BUONCRISTIANI 24-08-2001



DINO BUONCRISTIANI 24-04-1949



ANNUNZIATA CARLINI 02-07-1981

«Il sogno americano in Orentano» *America dream in Orentano*

Stando alle dichiarazioni di altri successivamente emigrati, troviamo che molti si erano trasferiti rispetto alla prima destinazione dichiarata. Si rileva una tendenza ad evitare i ghetti degli ultimi arrivati nelle grandi città, preferendo cittadine sparse negli Stati sulla costa Atlantica, sedi di una qualche importante industria, che preferiva assumere i nuovi immigrati per il loro minor costo. Nei primi tempi si accettava qualsiasi offerta di lavoro ma la vocazione comune ai nostri, sull'esempio dei lucchesi, era il lavoro autonomo, per il quale non mancavano spazi in una società con elevato tasso di crescita economica. Questa aspirazione poteva soddisfarsi quando si era risparmiato, in un qualche duro lavoro, il denaro occorrente per un piccolo commercio od anche un piccolo farm nelle periferie cittadine. Ho conosciuto alcune di queste esperienze di oriundi orentanesi. Per quanto ne sappiamo ben pochi profittarono delle grandi distese di terreni fertili disponibili all'interno del continente, da disboscare e dissodare con capanna di tronchi per abitazione, come abbiamo visto in molti film western. I nostri stavano acquisendo abitudine alla mobilità residenziale e lavorativa sul territorio, propria della

società americana. Negli Stati Uniti tutti i fenomeni sociali, demografici, economici e culturali, sono archiviati e monitorati con la tecnica informatica. Praticamente si può arrivare a conoscere tutto (o quasi) di tutti. Per poter arricchire questa ricerca ho esplorato, solo parzialmente, altre banche dati. Con "Ancestry immigration & travel" ho potuto seguire resistenza negli States di alcuni nostri immigrati: la data del loro arrivo, l'anno e lo Stato dove hanno ottenuto la cittadinanza, residenza e stato familiare nei censimenti decennali, l'anno ed il luogo del loro decesso. Con "Intelius" ho visto le presenze in ciascun Stato dei cognomi tipicamente orentanesi: Buoncristiani, Stiavetti e

Regoli concentrati in California, Cristiani, Barghini, Ficini in Illinois e California. Ho constatato che nello Stato di Washington sono presenti molti discendenti di coloro che a inizi '900 si avventurarono nell'allora remoto ed impervio territorio sul Pacifico, ricco di miniere e di foreste: Barsotti, Pinelli, Giorgetti, Basili, Buonaguidi ed altri. Questa ricerca è risultata assai laboriosa; non è stato sufficiente cliccare per far apparire tanti nomi, dai primi 300 che apparivano negli elenchi di Ellis Island ai 440 del nostro elenco. I tempi limitati che ho potuto dedicarle, diluiti nel corso di due anni, mi hanno sempre portato nuovi nomi. Tutti da collegare a situazioni familiari ed al primo impatto con un mondo assai diverso, che col duro lavoro poteva dispensare benessere economico ma anche spietato, com'era normale in una società ancora pervasa da spirito pionieristico. In buon numero dei nostri, dopo pochi anni, hanno fatto almeno un breve rientro al paese. Per sistemare eredità od affari di famiglia, per sposare la giovane del paese alla quale erano promessi o per ricongiungersi in America con moglie e figli rimasti al paese. Agli arrivi a N.Y troviamo gruppi familiari con molti bambini piccoli che diverranno cittadini americani ed apprenderanno la nuova lingua prima dei loro genitori. Chi si sposava in America, normalmente trovava più rassicurante una oriunda italiana, meglio se paesana come ne troviamo nell'elenco. Chi invece ambiva ad inserirsi più facilmente nell'ambiente americano, frequente nella generazione successiva, sceglieva una giovane nativa o già naturalizzata.

Comunque, preferibilmente cattolica perché anche la fede rendeva scomoda la condizione dei nostri, chiamati papisti, in una società a larga maggioranza protestante. Peraltro, mancando preti italiani, fino agli anni del primo dopoguerra erano curati dal clero irlandese che non approvava le pratiche devozionali, spesso folkloristiche, degli italiani. Taluni hanno traversato più volte l'Atlantico dimostrando acquisita dimestichezza nell'affrontare lunghi viaggi per mare e per terra. Tante nuove esperienze produssero cambiamenti anche nella mentalità della gente rimasta al paese, che acquistò abitudine ai nomi di grandi città lontane ed alle tante diversità che udiva narrare del nuovo mondo. Nell'animo di ogni emigrante era riposta la speranza di poter tornare al paese natio dopo avere risparmiato quanto sufficiente per formarsi o riunirsi alla famiglia e godersi la vecchiaia in una nuova dignitosa abitazione. Una piccola parte ha potuto soddisfare questa umana ambizione. Altri, scoraggiati da esperienze difficili e penose, rientrarono dopo breve tempo. Dei circa 440 orentanesi di ogni età, uomini e donne, che valicarono l'oceano in quegli anni, solo



dott Enrico Casini

115 sono rientrati definitivamente dopo un periodo più o meno lungo. Scelta difficile per coloro che avevano con se la moglie ed i figli nati in America. Nel secondo dopoguerra alcuni si sono concessi, uno o più viaggi, talvolta con figli e nipoti per far loro conoscere il paese ed i parenti. La maggior parte non ha mai fatto ritorno ma molti degli attuali discendenti, pur avendo conservato raramente la lingua degli avi, pure appaiono nutrire un sentimento nostalgico per la terra che dette i natali alloro

progenitore che, ancorato dalla nascita ai suoi campi, ebbe l'ardire di attraversare il vasto oceano per costruirsi un futuro migliore in un mondo sconosciuto. Per ogni nome dell'elenco ho dato succinte notizie sulla famiglia di origine e su quanto dichiarato all'arrivo. Per alcuni ho potuto acquisire maggiori informazioni, anche sulla attuale discendenza, per cui ho riservato loro più ampio spazio. Ciò meriterebbe una ricerca più estesa possibile solo con collaboratori americani. Fin da quando ho iniziato questa ricerca, ho pensato di esporla bilingue, condensata in questo libro che sicuramente troverà l'interesse di tutti i discendenti americani degli immigrati da Orentano. Quelli che riuscirà a raggiungere, che non sono dimentichi del paese degli avi. Per loro ho ritenuto opportuno farla precedere da una succinta incursione nel passato e nel presente del paese di Orentano, e da una rassegna degli italiani che, nei secoli precedenti l'ondata immigratoria, hanno lasciato un'impronta nella storia civile, economica e culturale degli Stati Uniti d'America. Forse proveranno la stessa mia emozione nel trovare il proprio antenato fra i tanti nomi riesumati da vecchie carte, di un'altra epoca di un altro mondo, il cui ricordo è spesso svanito anche nella famiglia d'origine. Nomi che meritano essere riportati alla memoria collettiva, come già disse Erodoto, lo storico greco vissuto 2.500 anni lontano da noi: "perché le imprese degli uomini col tempo non siano dimenticate"